

Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato

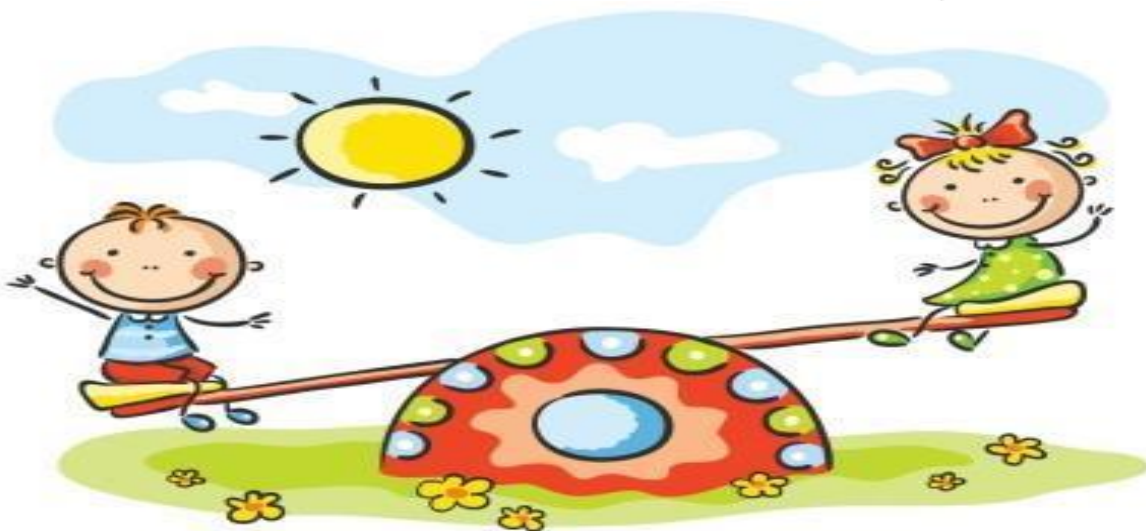
"Cav. L. Chiericati"

Campiglia dei Berici

IL GIRASOLE



FINESTRA SUL NIDO



STANZA IMMERSIVA MULTISENSORIALE

In questo nuovo anno educativo i bambini del nido hanno sperimentato in varie giornate la stanza immersiva multisensoriale, con la possibilità di poter sviluppare varie tematiche.

Cos'è una stanza multisensoriale? Se si cercasse una definizione, si potrebbe dire che la stanza sensoriale è uno spazio progettato per offrire esperienze multisensoriali controllate e intenzionalmente orientate allo sviluppo percettivo e alla regolazione emotiva del bambino. Questo ambiente si struttura attraverso luci, suoni, colori, superfici tattili, odori e – in alcuni casi – stimoli legati al movimento, con l'obiettivo di creare un contesto sicuro e accogliente, dove il bambino può esplorare liberamente secondo i propri tempi e bisogni.

Il concetto di stanza sensoriale si sviluppa dalla stimolazione basale e dell'integrazione sensoriale, discipline affermate nel campo della neuropsichiatria infantile e della pedagogia speciale, che oggi trovano spazio anche in una progettazione educativa più ampia, attenta quindi ai bisogni di tutti i bambini.

Questi spazi sono concepiti per coinvolgere i sensi in modo mirato, stimolando la percezione e offrendo un'opportunità di esplorare e sperimentare il mondo attraverso una gamma diversificata di stimoli sensoriali.

All'interno di una stanza multisensoriale possono essere utilizzati elementi come giochi sensoriali, luci colorate, proiezioni visive, suoni rilassanti o stimolanti, materiali tattili: questi elementi possono essere scelti in base alle preferenze e alle esigenze individuali, creando un ambiente stimolante che favorisce la concentrazione, la regolazione emotiva, la comunicazione e l'apprendimento.

Perché è importante soprattutto nella fascia 0-3 anni

Nei primi tre anni di vita il bambino apprende prevalentemente attraverso i sensi e il movimento e il suo corpo è lo strumento principale con cui si relaziona con il mondo. Proprio alla luce di questa modalità di comunicazione ed espressione, le neuroscienze confermano che le esperienze sensoriali precoci sono fondamentali per lo sviluppo delle funzioni cognitive, motorie, affettive e sociali.

In questo senso, la stanza sensoriale:

- Favorisce la costruzione dello schema corporeo e la conoscenza di sé
- Supporta i processi di integrazione sensoriale, cioè la capacità di organizzare e dare significato agli stimoli provenienti dall'ambiente
- Promuove la curiosità, la concentrazione e la calma attiva
- Sostiene la regolazione delle emozioni, offrendo esperienze rassicuranti e contenitive

Dal punto di vista pedagogico, questi ambienti si configurano come "spazi di ascolto" del bambino: non sollecitano una prestazione, ma valorizzano l'esplorazione libera, l'auto-iniziativa e la scoperta.

Questo mese, grazie alla stanza immersiva, i nostri bambini hanno esplorato il tema dell'amore attraverso il colore rosso, i cuori come simbolo, le canzoni, abbracci, coccole e tante altre esperienze coinvolgenti. I loro occhi brillavano di stupore e meraviglia, mentre si lasciavano coinvolgere dalle luci, dai colori e dai suoni, vivendo ogni esperienza con entusiasmo e partecipazione. Ogni attività è diventata un'occasione per emozionarsi, condividere e scoprire nuovi modi di esprimere i propri sentimenti.



BENVENUTA MAESTRA FRANCESCA

EDUCATRICE DEL NIDO INTEGRATO IN SOSTITUTIZIONE DI
MAESTRA MICHELA, IN DOLCE ATTESA

UNO SGUARDO...



...IN PRIMAVERA

La Giornata dei calzini spaati

Il 6 febbraio 2026 abbiamo celebrato la Giornata dei Calzini Spaati, un appuntamento coloratissimo che va ben oltre la simpatica confusione dei cassetti o della lavatrice. Questa ricorrenza, che cade sempre il primo venerdì di febbraio, è diventata un potente simbolo di amicizia, accoglienza e unione. Il messaggio è semplice ma rivoluzionario, soprattutto per i più piccoli: siamo tutti unici e diversi, proprio come due calzini che non si somigliano, ma restiamo uguali nella nostra essenza e nel nostro valore.

Ma com'è nata questa idea? Tutto ha avuto inizio più di dieci anni fa in una scuola primaria di Terzo di Aquileia (Udine), grazie alla creatività della maestra Sabrina Flapp. Il suo obiettivo era trovare un modo giocoso per parlare ai bambini di autismo e di ogni altra forma di diversità. La metafora del calzino spaato è perfetta: anche se hanno colori, lunghezze o fantasie diverse, due calzini assolvono comunque alla stessa funzione, tenerci al caldo, e non perdono la loro importanza solo perché non sono identici.

Oggi la giornata è un inno all'inclusione a 360 gradi; partecipare è facilissimo e divertente: basta indossare due calzini volutamente diversi e vivere la giornata con un sorriso. È un gesto che invita scuole, famiglie e nonni a riflettere sul fatto che la "stranezza" è spesso solo negli occhi di chi guarda, e che la bellezza del mondo risiede proprio nella sua varietà.

Quest'anno abbiamo desiderato trascorrere questa giornata con un amico davvero speciale: Elmer, l'elefante variopinto nato dalla fantasia di David McKee, che ci ricorda quanto sia importante accettarsi per ciò che si è.

Ma di cosa parla la storia di Elmer?

Elmer non è un elefante come gli altri, mentre gli altri sono grigi lui ha una pelle a quadretti colorati, è vivace, allegro e unico. Ma Elmer si sente diverso e un giorno decide di colorarsi di grigio con delle bacche per assomigliare agli altri elefanti. All'inizio nessuno si accorge della differenza, ma presto il branco capisce che manca qualcosa. Quando inizia a piovere, il colore delle bacche si lava via e i vari colori di Elmer tornano a splendere. Tutti ridono felici e da

quel giorno, ogni anno, gli elefanti festeggiano Elmer dipingendosi con tanti colori.

Diverso dagli altri elefanti, con il suo manto a quadretti colorati, Elmer è una splendida metafora della diversità, un invito ad accoglierla con gioia e a valorizzarne ogni sfumatura.

Vi lasciamo questa storia da leggere insieme in famiglia. Buona lettura

La storia di Filippo e Sofia: un regno a colori

C'era una volta, in un regno dove tutto doveva essere perfettamente ordinato e abbinato, un giovane principe di nome Filippo e una curiosa principessa di nome Sofia. Nel loro castello, ogni cosa aveva il suo gemello identico: le scarpe, i guanti e persino i fili d'erba del giardino sembravano tutti uguali.

Un giorno, però, accadde l'imprevisto: la Grande Lavatrice Reale fece un capriccio e inghiottì uno dei calzini preferiti di Filippo, uno splendido calzino blu notte. Filippo rimase con un solo calzino blu e, non trovando il compagno, fu costretto a pescarne uno diverso dal cesto: era un calzino giallo canarino, vivace e sfacciato.

La principessa Sofia, vedendo il principe con un piede blu come la notte e uno giallo come il sole, scoppiò a ridere. Ma non era una risata di scherno, era una risata di gioia! «Guarda Filippo!» esclamò, «I tuoi piedi non sono mai stati così allegri. Sembrano raccontare due storie diverse che però camminano insieme!».

Da quel giorno, Sofia decise che l'ordine perfetto era un po' noioso. Istituì la "Festa dei Colori Mescolati": ogni primo venerdì di febbraio, tutti nel regno — dai cavalieri ai draghi, fino alle maestre di scuola — dovevano indossare calzini spaiati. Scoprirono così che, anche se diversi fuori, i calzini (e le persone) potevano essere grandi amici e rendere il mondo un posto meno grigio e decisamente più magico.



ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

PARLIAMO DI....

Il Carnevale è arrivato anche nella nostra scuola!

Giovedì 12 febbraio, tutti i bambini, hanno avuto l'opportunità di festeggiare insieme questo evento colorato e divertente. Con costumi sgargianti e allegre mascherine i bimbi hanno creato un'atmosfera di gioia e divertimento.

Ma il Carnevale non è solo occasione per divertirsi, è anche un momento importante per imparare e crescere;

è anche un modo per favorire la socializzazione e l'inclusione, in un ambiente positivo e divertente.

I bambini hanno sperimentato diversi percorsi motori a tema Carnevalesco e si sono cimentati nei giochi che loro stessi, nei giorni precedenti, avevano contribuito a creare.

In sintesi, il carnevale a scuola è stato un successo!!!



Invece del digiuno di carne in Quaresima, Papa Francesco propone 15 semplici atti di carità.

1. Salutare. (sempre e ovunque)
2. Ringraziare (anche quando non "dovresti" farlo).
3. Ricordare agli altri quanto li ami. *
4. *Salutare con gioia* quelle persone che vedi tutti i giorni.
5. Ascoltare la "storia" dell'altro, senza pregiudizi, "con amore".
6. Fermarti per aiutare. Stare "attento a chi ha bisogno di te. "
7. Tirare su il morale a qualcuno.
8. Celebrare le "qualità" o i "successi" di un altro.
9. Selezionare ciò che non usi e "regalarlo" a chi ne ha bisogno.
- 10 . "Aiutare quando serve" per far riposare un altro.
- 11 . "Correggi con amore," non tacere per paura.
- 12 . "Avere buoni rapporti" con quelli che ti stanno "vicino "
- 13 . "Pulire quello che usi a casa."
- 14 . "Aiutare gli altri a superare gli ostacoli"
- 15 . "Chiama i tuoi genitori" se hai la fortuna di averli.

**digiuna di parole offensive* e trasmette parole gentili*

- **digiuna di scontenti* e riempiti di gratitudine*
 - **Digiuna di rabbia* e riempiti di mitezza e pazienza*
 - **digiuna di pessimismo* e riempiti di speranza e ottimismo*
 - **digiuna di preoccupazioni* e riempiti di fiducia in Dio*
 - **digiuna di lamentarti* e riempiti delle cose semplici della vita*
 - **digiuna di pressione* e riempiti di preghiera*
 - *digiuna di tristezza* e amarezza e riempiti il cuore di gioia*
 - **Digiuna di egoismo* e riempiti di compassione per gli altri*
 - **digiuna di mancanza di perdono* e riempiti di atteggiamenti di riconciliazione*
 - **digiuna di parole* e riempiti di silenzio e di ascoltare gli altri*
- Se tutti proviamo questo digiuno, il quotidiano si riempirà di:*

PACE,

FIDUCIA,

GIOIA,

*E *VITA**

La grande saggezza di Papa Francesco che continua ad accompagnarci.

Racconto per riflettere sull'amore...

Il Giardiniere del Vento e la Rosa Selvatica (San Valentino)

In una valle dove le stagioni arrivavano sempre con un po' di anticipo, viveva Elias. Elias non aveva una casa di mattoni, ma una capanna fatta di rami intrecciati. Tutti lo chiamavano il Giardiniere, ma nel suo giardino non c'erano recinti.

Un giorno, Elias trovò una Rosa Selvatica che cresceva solitaria su un dirupo scosceso. Era bellissima, con petali di un rosso così profondo che sembrava contenere il calore del sole.

"Vieni con me," pensò Elias per un attimo. "Ti porterò nella mia capanna, ti metterò in un vaso di cristallo e ti proteggerò dal gelo e dai temporali. Così sarai solo mia e potrò guardarti ogni volta che vorrò."

La lezione del profumo

Stava per allungare la mano per coglierla, quando sentì il vento soffiare tra i petali della rosa. La rosa non tremava di paura, ma danzava. Il suo profumo non era chiuso in una stanza, ma viaggiava libero per tutta la valle, arrivando fino a chi non poteva vederla.

Elias ritrasse la mano. Capì che se l'avesse colta, la rosa sarebbe stata "sua", ma avrebbe smesso di essere "lei". Avrebbe avuto i suoi petali, ma non la sua danza.

Invece di portarla via, Elias decise di amarla in un modo diverso. Ogni giorno, che fosse il 14 febbraio o un martedì di pioggia qualunque, faceva il lungo sentiero fino al dirupo. Non portava gioielli o nastri, ma portava un po' d'acqua quando la terra era secca, o toglieva i sassi che soffocavano le radici.

Amare è esserci

Un giorno, un mercante passò di lì e vide Elias curare la rosa nel fango.

"Perché perdi tempo qui?" chiese il mercante. "Coglila e vendila, o portala a casa tua per far vedere quanto è bella. Che senso ha amarla se non la possiedi e se non lo sa nessuno?"

Elias sorrise senza alzare lo sguardo. "L'amore non è un oggetto da mettere in vetrina per un giorno di festa. L'amore è il sentiero che faccio ogni mattina. Non la possiedo, e proprio per questo lei è libera di regalarmi il suo profumo più sincero. Non mi serve che il mondo veda; mi basta sapere che lei è viva e forte."

Passarono gli anni. La rosa fioriva e sfioriva, diventava più grande e poi riposava sotto la neve. Elias era sempre lì, non solo quando la rosa era splendida, ma anche quando era solo un ramo secco e spinoso che aspettava

la primavera. Perché l'amore vero non aspetta il momento della massima bellezza per farsi vivo: è la costanza di restare accanto, nel silenzio e nella libertà.

Il messaggio del Giardiniere: Spesso confondiamo l'amore con l'attenzione speciale di un solo giorno, o con il desiderio di trattenere qualcuno accanto a noi come se fosse una nostra proprietà. Ma San Valentino dovrebbe ricordarci il contrario: che amare significa prendersi cura della libertà dell'altro. Amare non è "tu sei mio", ma "io ci sono per te". È la scelta silenziosa e quotidiana di nutrire la felicità di qualcuno, senza recinti e senza pretese. L'amore più bello non è quello che si festeggia con più rumore, ma quello che, come Elias, percorre il sentiero ogni giorno, con umiltà e rispetto.



LA PAGINA DI CUOCA STEFANIA

Frittelle del luna park

Preparazione: 40 Min

Cottura: 15 Min

Lievitazione: 2 Ore e 30 Min

Ingredienti

Dosi per: 10 frittelle

FARINA 00

500 gr

LIEVITO DI BIRRA SECCO

7 gr

ZUCCHERO

50 gr

LATTE

280 ml

OLIO DI SEMI

60 ml

TI SERVONO INOLTRE

OLIO DI SEMI DI ARACHIDE

q.b.

ZUCCHERO PER DECORARE

q.b.



Come preparare le frittelle del luna park

Raccogli in una ciotola la farina, il lievito secco e lo zucchero, poi miscelali con una frusta a mano.

Versa il latte e l'olio di semi, quindi amalgama il tutto con una spatola.

Quando l'impasto inizia a compattarsi, procedi a lavorarlo con le mani.

Impasta il tutto fino a ottenere un panetto liscio e compatto, da coprire con un foglio di pellicola trasparente.

Lascia riposare l'impasto per circa 2 ore o finché non sarà raddoppiato di volume. Sgonfialo leggermente e trasferiscilo sul piano di lavoro, quindi dividilo in 10 parti uguali.

Modella tra i palmi delle mani ogni porzione di impasto così da realizzare delle palline lisce e omogenee, quindi sistemale su una teglia, foderata con carta forno, e coprile con un canovaccio asciutto e pulito.

Lascia lievitare le palline di impasto per 30 minuti.

Appiattisci poi ogni pallina con le dita, creando dei dischi sottili al centro, dai bordi leggermente più gonfi.

Tuffa ogni dischetto in abbondante olio di semi di arachide ben caldo 10: ti suggeriamo di friggere una frittella alla volta, per evitare che la temperatura dell'olio si abbassi troppo.

Dopo circa 1 minuto, gira la frittella e falla dorare anche dall'altro lato.

Una volta cotte e ben dorate su tutti i lati, trasferiscile subito, ancora calde, nello zucchero semolato, ricoprendole interamente. Raccogli man mano tutte le frittelle su un vassoio.

Le frittelle del luna park sono pronte: portale in tavola e gustale calde

GRAZIE AI NOSTRI PASTICCHERI CHE HANNO PREPARATO FRITTELLE PER TUTTI!



Parola di Bambino



“Guarda maestra nel mandarino ho trovato l’ossolino” (Il semino).



“Ho confondillo un discorso” (Ho confuso un discorso).

“Posso un pezzo di banana intera?”

“Quando bediciniamo la frutta?” (Aspettando Don Giovanni il giorno di San Biagio).

“Ho visto le loampadi (Olimpiadi) e sono un film che mi piace di più di quello delle Barbie”

“ Maestra ti piacciono le mie scarpe nuove? A casa ne ho un altro paio nuove, sono da Messa”

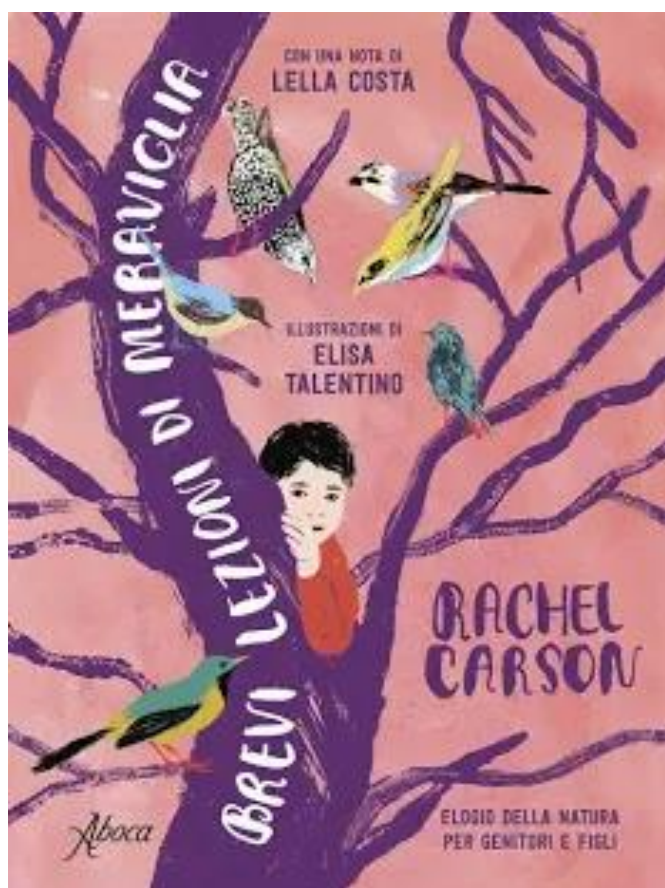
“- A casa ho le scale a forma di gallina...

- E fanno l’uovo?
- Boh non so, dopo guardo!”



La Biblioteca dei Genitori

Libro vincitore del Premio Andersen 2025 - Premio speciale della giuria



Apparso per la prima volta nel 1956, sulla rivista "Woman's Home Companion", e poi pubblicato da Harper nel 1965, "Brevi lezioni di meraviglia è un piccolo gioiello senza tempo" – finora inedito in Italia – firmato da Rachel Carson, biologa marina, madre del movimento ambientalista, che nel 1962 con Primavera silenziosa rivelò al mondo intero i pericoli derivanti dall'uso dei pesticidi e dei fertilizzanti. Nel 1955, Carson iniziò a lavorare a questo breve saggio considerandolo, fin da subito, uno dei progetti più importanti della sua vita, poi rimasto, purtroppo, incompiuto. "Brevi lezioni di meraviglia" è il racconto intimo delle escursioni fatte in compagnia del giovane nipote di tre anni Roger, che quell'estate le aveva fatto visita nella

sua casa nel Maine. Insieme, avevano passeggiato lungo la costa rocciosa, attraversato foreste fitte e campi aperti, osservando la fauna selvatica, le piante, il chiaro di luna, le nuvole temporalesche e ascoltando la "musica viva" degli insetti nel sottobosco. In queste pagine, Carson cattura l'essenza dell'universo pieno di meraviglia dei bambini, risvegliando in noi quell'antico desiderio di comunione con il mondo vivente. Rammentando come il suo occhio ricettivo alle bellezze della natura si fosse affinato in compagnia della madre durante l'infanzia, Carson ci spiega che un bambino ha bisogno di almeno un adulto con cui vivere questo tipo di esperienze, purché l'adulto adotti l'atteggiamento del bambino. La natura, del resto, è un'arena piena di gioie da condividere e nell'avventura della scoperta ci rende tutti uguali. Con una nota di Lella Costa



TANTI AUGURI A...

Edoardo F. 2 febbraio 6 anni

Ziad 06 febbraio 5 anni

Andrea B. 03 febbraio 4 anni

Gabriel B. 10 febbraio 1 anno

Benedetta 19 febbraio 2 anni

Costanza T. 19 febbraio 2 anni

Chiara B. 20 febbraio 5 anni

Il gioco del mese

Pronti a cimentarvi con una serie di simpatici indovinelli? Buon divertimento!!!

- Chi ha il vestito tutto a toppe e fa ai bimbi un bell'inchino?

(Soluzione: Arlecchino)

- Chi è del ghiaccio la regina, vuole bene ad Anna la sua sorellina,

(Soluzione: Elsa)

- Qual è quella cosa che è tua ma che gli altri usano sempre senza chiedere il permesso?

(Soluzione: il nome)

- Prima ballo e poi cado. Chi sono?

(Soluzione: il dente)

- Tutti sanno aprirlo ma nessuno riesce più a chiuderlo. Cos'è?

(Soluzione: l'uovo)

- Ci tuffiamo nelle acque bollenti, entriamo come bastoni e usciamo come serpenti. Chi siamo?

(Soluzione: gli spaghetti)

- Non ha prurito però si gratta. Cos'è?

(Soluzione: il formaggio)

- Qual è quella cosa che più invecchi e più diventa luminosa?

(Soluzione: la torta di compleanno)

- Sono giallo come il sole ma non posso alzarmi in cielo. Chi sono?

(Soluzione: il pulcino)

- Sai cos'è che senza parlare riesce a far tremare tutti?

(Soluzione: il freddo)

- Cos'è che si alza senza far rumore ma sveglia tutti?

(Soluzione: il sole)

GRAZIE DI A...

- ❖ Ai genitori che hanno contribuito alla vendita delle primule.
- ❖ A Giovanni e Maria Vittoria per i libretti donati alla scuola.
- ❖ Alla mamma di Chiara e Alice per gli scatoloni di materiale nuovo donato per la pesca di beneficenza.
- ❖ Alla famiglia di Matteo per i crackers donati.
- ❖ Al papà di Filippo per il gesso regalato per realizzare delle attività.
- ❖ Benedetta, Costanza e letizia Maria per i giochi donati al Nido.
- ❖ A Barbara B. per i peluche regalati.

A CHI CI SOSTIENE E

A CHI CI VUOLE BENE!

HANNO COLLABORATO ALLA REALIZZAZIONE DI QUESTO NUMERO

- I bambini della Scuola dell'Infanzia, della Sezione Primavera e del Nido Integrato.
- Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia e le educatrici della sezione Primavera e del Nido Integrato.
- Cuoca Stefania.

.... Arrivederci a marzo!!!

